

NIKOS SALÍNGAROS

RIFORMARE L'ARCHITETTURA PER MIGLIORARE L'UMANITÀ



Fonte: «Reform Architecture to Enhance Humanity», *New English Review*, aprile 2024.

☞ COME SIAMO INDOTTI AD APPREZZARE
EDIFICI CHE PEGGIORANO LA VITA.

LA formazione culturale a cui siamo soggetti ci fa apprezzare nel campo dell'architettura il movimento moderno, nato in Germania intorno al 1920, fino ad accettarne le grossolane realizzazioni che vediamo tuttora in stile industriale moderno. Le varie tipologie costruttive ormai universalmente utilizzate – forme scatolari, strutture a sbalzo, pareti in cemento armato a vista, prospetti con vetrate continue, strutture in acciaio, elementi costruttivi ripetuti fino alla monotonia, elementi prefabbricati, edifici verticali a torre – non permettono un adeguato livello di comfort psico-fisiologico. L'architetto nel corso della professione evita di proposito l'utilizzo di qualsiasi elemento che possa ricordare il linguaggio dell'architettura tradizionale, privando così i fruitori di quello stato di benessere e serenità indotto dall'architettura tradizionale.

L'Occidente ha eliminato le conoscenze e le pratiche architettoniche ereditate dalle generazioni precedenti, sostituendole con

architetture che nel loro complesso possono definirsi stravaganti e deprimenti per i loro effetti sul genere umano. Un atteggiamento simile, per il desiderio di emulare l'Occidente, ha tenuto la cultura Orientale, sebbene l'Oriente si possa considerare più propenso alla religiosità e al rispetto delle tradizioni. Gli architetti modernisti hanno conquistato il centro della scena agendo in modo scaltro: hanno avanzato promesse utopiche, rivelatesi poi illusorie, al solo scopo di promuovere le proprie creazioni. Ciò a scapito di tutti quei professionisti capaci, in grado di creare un ambiente umano e adattato al luogo, professionisti che sono stati emarginati permettendo a un nuovo gruppo di architetti l'occupazione di posizioni di potere. Tutti personaggi che oggi troviamo nel pantheon dell'architettura mondiale.

Curve armoniche, simmetrie complesse, stabilità generata dalla composizione, armonia nella disposizione degli elementi costruttivi, presenza di ornamenti e colori oltre di effetti visivi con l'obiettivo di aggiungere ricchezza e profondità a una qualunque composizione architettonica sono tutti



elementi visivi essenziali per il sistema cognitivo umano. Tutti elementi che contribuiscono a rendere l'ambiente che ci circonda emotivamente nutriente e rilassante. Eppure gli architetti scelgono tipologie edilizie che eliminano tutti questi componenti vitali, allontanando le persone da quanto le può nutrire visivamente in modo positivo. Mostrare di apprezzare forme repulsive si rivela ormai come una dimostrazione di prestigio sociale! Pur di non essere etichettati come intellettualmente retrogradi e primitivi, si finisce con l'accettare edifici inquietanti o disadorni al massimo, sia negli interni che nell'architettura esterna.

☛ **COME SI ABUSA DELLA SCIENZA PER MANTENERE IL POTERE.**

IMponenti campagne di disinformazione fanno credere che l'architettura modernista sia fondata su argomenti scientifici, ma non è così. Evidenze scientifiche portano piuttosto alla spietata critica delle architetture in stile industriale moderno. Non vi è sufficiente consapevolezza per cogliere l'analogia tra l'effetto che provoca l'architettura modernista nell'ambiente costruito e l'effetto che il cibo spazzatura provoca nel nostro corpo. Chi sostiene in modo convinto e attivo tali forme architettoniche confonde abilmente la discussione utilizzando controversi argomenti politici e false affermazioni etiche, cercando così di sfuggire alle evidenze scientifiche.

L'intelligenza artificiale (IA) e dati medici ci consentono di ribaltare la narrazione dominante nel campo dell'architettura, dimostrando come gli edifici industriali-modernisti generano ansia negli esseri umani. Inducono effetti ansiogeni anche nei corpi di quegli individui che, sottopo-

sti al lavaggio del cervello, insistono nell'affermare quanto l'esperienza dell'architettura modernista sia piacevole. Siamo davanti a «esperti» mentalmente condizionati, tanto da arrivare a negare i segnali di disagio che provengono dal loro stesso corpo. Continuando a imporre i loro pregiudizi a chiunque, si comportano al pari di missionari il cui unico scopo è quello di «educare» il volgo ignorante.

Sempre gli strumenti dell'Intelligenza Artificiale ci mostrano come il cervello in via di sviluppo di un bambino richieda la complessa, organizzata varietà visiva che troviamo lungo tutto il percorso dell'evoluzione umana e che il movimento modernista ha cancellato. Proprio a causa dei suoi effetti nocivi sullo sviluppo del bambino, è un atto criminale verso i nostri giovani impedire agli esseri umani di interagire in modo adeguato con l'ambiente circostante. I genitori accettano una situazione simile, che ha effetti catastrofici, senza rendersi conto che stanno inconsapevolmente sacrificando i loro figli a scapito di un vero e proprio culto dell'immagine.

Grazie ai recenti sviluppi dell'Intelligenza Artificiale siamo in grado di definire quali tipologie architettoniche sono necessarie per favorire lo stesso funzionamento biologico dell'essere umano. Dopo un secolo, gli strumenti dell'Intelligenza Artificiale ci consentono di rivelare ciò che gli esseri umani hanno dimenticato, ossia quelle che sono le caratteristiche degli ambienti emotivamente positivi e nutrienti. Sensori portatili, indossabili, ci permettono di misurare la reazione del corpo umano alle diverse tipologie costruttive: i dati raccolti permettono di definire dove l'occhio tende a sof-

fermarsi inconsciamente, identificano ciò che innesca effetti guaritivi, sottolineano che molto di ciò che costruiamo al giorno d'oggi è di fatto invisibile (dato che il cervello lo ignora) o peggio ancora finisce per danneggiarci attraverso emozioni che comportano effetti negativi.

☞ IL POTERE DEI MEDIA DISGREGA I VALORI TRADIZIONALI.

COSA si può dire dei valori religiosi tradizionali che proteggono la trasmissione della cultura da una generazione all'altra, di valori quali la sacralità della procreazione e dell'educazione dei figli in

un ambiente sano, vale a dire delle sacre responsabilità connesse all'essere genitori. Per non parlare di come garantire che i luoghi di culto possano suggerire un ordine superiore che si oppone alla corruzione, all'avidità e al nichilismo espressi dall'essere umano.

Dimenticate tutto ciò! Simili valori caratterizzavano i nostri predecessori, ma loro erano antiquati e ora siamo «moderni» e non possiamo più preoccuparci di simili vecchi concetti. Il fascino legato all'esposizione sfarzosa della moda del momento è quanto il complesso architettonico-industriale offre al pubblico, e ha la meglio su qualsiasi valore religioso legato alla moralità e re-



sponsabilità nei confronti della vita umana e del suo significato. Un sistema di potere ben radicato continua così a erodere ciò che resta della nostra limitata umanità, nel mentre alcuni ottengono privilegi a scapito della salute pubblica, aggiudicandosi importanti commissioni e premi prestigiosi.

L'opinione pubblica accetta la narrazione architettonica dominante in quanto la mente umana tende in modo istintivo a seguire ciò che favorisce la coesione del gruppo (si tratta di un vantaggio evolutivo sviluppatosi circa un milione di anni fa) ed è tale istintiva coesione che permette un simile indottrinamento nella società moderna. È un tale meccanismo di accettazione, che la psicologia sociale definisce «pressione dei pari», che rende efficace la pubblicità commerciale e consente l'esistenza delle sette pseudoreligiose. Attraverso i media vengono presentati continuamente edifici assurdi e strampalati, architetture che dovrebbero rappresentare l'apice dello sviluppo intellettuale umano. Per far funzionare simili edifici è certamente necessaria una tecnologia all'avanguardia, ma non si adattano in alcun modo alle esigenze del corpo e dei sensi umani.

L'utilizzo del linguaggio architettonico dominante porta a conseguenze ancora più profonde. Le tradizioni artistiche e culturali ereditate dal passato vengono cancellate; le soluzioni architettoniche adattative sono di fatto proibite e di conseguenza dimenticate; il sistema punisce severamente qualsiasi scostamento dall'ortodossia.

Grazie allo strapotere dei media, i sentimenti più nobili dell'umanità non possono più influenzare l'architettura, mentre in tutto il mondo gli architetti che si ispirano alle tradizioni non possono che piegarsi a

quanto prescritto da effimeri concorsi di architettura.

Non solo i committenti privati, ma anche i committenti istituzionali, tra cui possiamo elencare comunità religiose, grandi imprese, istituzioni governative, sanità e università, si piegano allo strapotere dell'ortodossia. Lo sconforto maggiore deriva proprio dalla compiacenza di tali istituzioni. Ingenuamente la nostra società ripone grandi aspettative nei confronti delle personalità di spicco della cultura — ricercatori accademici, intellettuali, medici, filosofi, religiosi — ritenendo che questi siano in grado di proteggere l'umanità da orientamenti che possono risultare nocivi per l'umanità stessa. Tradendo una simile fiducia nella cultura, ovunque assistiamo alla realizzazione di edifici destinati all'educazione dei giovani, persino interi campus universitari, che si offrono come tributo a un design ansiogeno, ma definito «all'avanguardia». Le varie commissioni, che approvano e scelgono simili progetti, ovviamente non si preoccupano di leggere le ricerche neurologiche che dimostrano gli effetti di queste forme incoerenti sulla mente umana.

Nei media troviamo l'esaltazione di edifici universitari squallidi, disorganici o repulsivi, descritti come architetture ardite e innovative. Mecenati continuano così a finanziare la costruzione di brutti edifici nei campus universitari: di certo nel loro intimo nutrono dubbi al riguardo ma si trovano davanti innumerevoli rappresentanti della professione che elogiano edifici simili. Un finanziatore se solo prova a suggerire un design più tradizionale, da realizzare con il proprio denaro, viene subito tacciato di essere ignorante e retrogrado, se non reazionario. Ogni mecenate tramite la dona-

zione vuole creare un'immagine positiva di sé, è un obiettivo fondamentale che sarebbe impossibile ottenere con simili accuse.

🍷 **COME LE COSTRUZIONI MODERNE FAVORISCONO L'AGGRESSIVITÀ UMANA.**

LE forme, le superfici, le volumetrie degli edifici influenzano il corpo e la mente in modo profondo ma inconsapevole. Oggi vediamo come i modelli dominanti si basano in via esclusiva su stili ormai da tempo consolidati e su un numero limitato di schemi costruttivi. Milioni di nuovi edifici si presentano a noi con lo stesso aspetto, non è difficile accorgersi che tutti richiamano quello stile architettonico che definiamo come industriale moderno.

Osservati attentamente, sono edifici che la percezione umana non trova appaganti. Le sensazioni emotive che si ricavano dall'approccio e dall'ingresso in simili edifici vanno dal freddo/neutro al sinistro/ostile. Simili sensazioni sono completamente diverse da quanto percepiamo nelle nostre città antiche, di fronte al fascino trasmesso dall'architettura e dall'urbanistica tradizionali. Sensazioni positive che possiamo percepire anche negli insediamenti auto costruiti. Quando ci immergiamo in essi le loro peculiarità ci fanno sentire a nostro agio, pur essendo a volte luoghi privi di servizi di base o di essenziali opere di urbanizzazione.

Nella nostra epoca gli speculatori ottengono profitti enormi grazie al modernismo, che è tanto amato dai costruttori visti gli utili che si ottengono grazie a un prodotto ovunque replicabile e che non deve adattarsi al luogo in cui viene costruito. Non solo gli anonimi cubi moderni che siano in vetro o in cemento ottengono tanto

gradimento, ma viene apprezzato in ugual modo il loro opposto, ossia ciò che è percepito come ardito e privo di una qualsiasi logica ordinativa. Edifici estremamente costosi da realizzare, dalle curvature temerarie, gigantesche sculture minacciose il cui unico scopo è di soddisfare l'ego e il narcisismo di progettisti e committenti. L'architetto e il committente sprecano risorse per mostrarsi e ignorano le esigenze più profonde, emotive degli utilizzatori. Il decostruttivismo (un assalto sensoriale) e il minimalismo (una evidente privazione sensoriale) appaiono nella percezione visiva agli estremi opposti ma alla fine sono ostili in ugual maniera verso l'umanità. Questi due movimenti ridicolizzano il concetto di sostenibilità, come si possono infatti definire sostenibili le energie consumate per rendere abitabili edifici in cui nessuno veramente vorrebbe vivere.

L'architettura «che piace a tutti» ha subito diversi mutamenti a partire dagli anni Venti del novecento, ma non è mai venuta meno l'ostilità verso i fruitori degli spazi: una simile rinuncia sarebbe vissuta probabilmente come una forma di nostalgia verso il passato, e tale ostilità diviene così un tabù inviolabile. Gli stili scelti via via passano da forme austere e anonime a strutture disarmoniche e scomposte, ma inducono sempre ansia nel loro pubblico. Successioni di immagini aliene si allontanano da quelle geometrie che hanno consentito al sistema percettivo umano di evolversi. In questi ultimi decenni, è ormai diventato un passatempo eliminare volontariamente dagli edifici le geometrie che incoraggiano la vita, per quanto possa rappresentare un gioco insensato e dagli effetti pericolosi.

L'edilizia mondiale sfrutta il proprio sistema di pubbliche relazioni per mantenere una cricca di architetti che così ottengono il favore dell'opinione pubblica. Questo corrotto gioco di potere si fonda sull'inversione tra bello e brutto, simile a quella inversione dei significati descritta da George Orwell. Grandi capitali stringono alleanze con spietati interessi politici utilizzando i mass media come docili strumenti di propaganda. Vengono sempre premiati i prodotti assurdi generati dall'immaginazione di qualche narcisista, e così si inganna la mente collettiva.

Allora chi potrà farsi carico e attivamente agire per una nuova/antica architettura che possa migliorare la nostra condizione umana? Oggi possiamo definire quanto ser-

ve per costruire ambienti sani, curativi, ma queste conoscenze vengono tenute ben lontane dal bagaglio professionale dell'architetto. La società ha dunque la responsabilità di aumentare la propria consapevolezza in tal senso e attuare quanto necessario verso il cambiamento auspicato.



Il saggio originale in inglese è disponibile nel sito della *New English Review*: www.newenglishreview.org, traduzione di Stefano Silvestri.

